

Carissimo Direttore,

La disturbiamo ancora una volta, perché Xtica ne [www.lapizzadiscanno.it](http://www.lapizzadiscanno.it) ci ha invocato. L'atteggiamento schizofrenico di questa "testata", sarebbe forse meglio dire "testa.." nei nostri confronti è difficile da spiegare, in quanto essa ci ha riservato solitamente schiaffi e talora velati compiacimenti. Abbiamo ormai sprecato fiumi di parole per chiarire le nostre posizioni. Non siamo tanto presuntuosi da pensare di scrivere un italiano perfetto - non avendo frequentato le scuole alte -, ma almeno comprensibile ai più. Ci consideriamo degli osservatori e non dei cronisti. E' vero che in passato, quando *attaccati*, abbiamo usato toni poco conformi al *bon ton* e tali da rasantare la maleducazione, però abbiamo specificato di averlo fatto per pura celia e non per effettivo risentimento od offesa verso coloro i quali erano diretti i nostri strali. Non siamo a favore o contro l'Amministrazione Spacone, così come non eravamo a favore o contro l'Amministrazione Giammarco, verso la quale abbiamo nutrito simpatia e speranza, purtroppo malriposte. La Spacone non ha bisogno di critiche, essendosi dimostrata incapace di qualsivoglia provvedimento costruttivo. Concordiamo con Ella, quando denuncia il completo disinteresse dei giovani verso la Cosa Pubblica, dopo aver constatato la loro assenza a dibattiti - vedi unificazione dei Comuni - inerenti il futuro della piccola landa montana che tanto ci preme e tanto amiamo. Le elezioni sono alle porte. Anche in questa circostanza, almeno per quello che ci consta, non abbiamo raccolto voci che possano augurare l'avvento di una nuova generazione di amministratori locali che possano rinnovare completamente la vita politica ed apportare una luce tale da illuminare, con nuove idee e conseguenti fatti, l'oscurità in cui è piombato il sistema operativo, paralizzato da vecchie, corruzione, inettitudine ed altro. A tal proposito, ci preme segnalare una voce che abbiamo raccolto. Infatti, ci è stato riferito che è in preparazione una lista elettorale da parte di un ex-sindaco di Scanno (don B), esperto di ferrovie e, soprattutto, di acquedotti e monnezza, che porterebbe al suo seguito - forse come Presidente del Consiglio Comunale o Vice-Sindaco- un tale che alcuni chiamano Professore (don P), presidente di un associazione culturale, fondatore di banche, avente nel blasone di famiglia una pianta edule della famiglia delle brassicacee, con radice rossa e fusto verde. Non sono stati citati gli altri componenti della compagine. Ripetiamo si tratta di una flebile voce, un *fumus, si dice, sembra*, quello che in latino verrebbe tradotto *dicunt, tradunt, narrant, dicitur*. Questo sarebbe il nuovo che avanza! Quelle citate sono persone rispettabilissime, che in passato, in altre precedenti esperienze, non hanno lasciato impronte imperiture o avuto condotte esemplari favorevoli a tutti i cittadini. Hanno forse esercitato il potere decisionale a beneficio di tutti o solo a favore di pochi? Non hanno con esperienze successive alle proprie, mandato allo sbaraglio altri figuri da usare come teste di legno di cui si sono pubblicamente proclamati sponsors?

Gentile Direttore, com'è possibile che non esistano persone residenti di età non superiore a 40 anni in grado di liberarsi delle zavorre ancestrali ed imprimere una svolta alla conduzione dei Comuni, liberi da campanilismi, partitismi od altro, nel solidale interesse e nell'unico intento di risollevare le sorti e l'economia di una valle destinata all'impoverimento ed all'isolamento, secondo l'attuale *trend*?

C'è ancora qualcuno, qui a Scanno, che come Xtica rimpiange le vecchie sezioni dei vecchi partiti politici? Xtica lo ha esternato poco prima di Natale!

Anni fa, quando qualche amico mi portava con sé nella sezione di un partito, dopo cinque, o al massimo dieci minuti, scappavo. Mi guardavo intorno e percepivo, nei volti dei presenti, la furbizia di qualche piccolo capo, il **donnetto**, che parlava e l'ingenuità dei tanti partecipanti uditori.

Si parlava nelle sezioni, si discuteva, vi era un confronto, ma era tutta una finzione, perché alla fine doveva prevalere la decisione del **don** locale, referente del grande **don** provinciale, referente a sua volta d..... Non solo, se in quell'uditorio di miopi, privo di spirito critico, emergeva un qualcuno un po' più avveduto ed insidiava il **don**, esso veniva allontanato dalla sezione con ogni sorta di pretesto, giungendo sino all'espulsione. Sì, si parlava nelle sezioni, solo che poi parla parla, per decenni, la politica locale è arrivata dove è arrivata al capolinea.

Oggi basterebbe entrare, sempre politicamente parlando, in un giro, in un circolo o una specie di salotto nostrano, esclusivo per soli amici, per rendersi conto a Scanno non si farà mai la Rivoluzione. Non un progetto o nulla di serio. Sarebbe sufficiente assistere a un incontro tra i cosiddetti partiti locali e vedervi le solite facce di "grandi e prestigiosi" uomini politici, intrecciati con i soliti sodali, adepti, beneficiari di tutte le risme, per capire la suonata a Scanno ed in tutta la zona.

Ci sono in questi incontri sinistri, una complicità, una mancanza di tensione morale e ideale, così vere, così evidenti, così sincere che non sarebbe possibile farsi illusioni. In questi riunioni, parole come sanità, lavoro, progetti, criticità, cultura, piani strutturali, dissesti finanziari, servizi verso il popolo perdono senso e, se pronunciate, acquisiscono da anni, vergognosamente, in ogni periodo elettorale, un significato grottesco e di scherno.

Oh, intendiamoci, tutto è in regola: appartengono tutti alla vecchia partitocrazia in questi simposi e sono tutti liberi e democratici. E proprio qui sta il punto. Chi è questa gente realmente?

È quell'eterno "generone", non quello Romano, ma quello Scannese, quello che si è avidamente sempre abbuffato e che eternamente, con qualche nuova faccia, si riproduce. Nulla è cambiato!

Questi incontri sinistri sono semplicemente inutili. L'importante è partecipare.

E quando alla fine stanno per lasciarsi, senti, con un certo senso di spontanea avversione, che si dicono l'un l'altro: "*Allora, cumpà, ce vedeme!*"

E non si riesce a capire se si rendono conto d'essere stati dei fantasmi o se invece non vedono l'ora di ritrovarsi in qualche altro club. Così all'infinito, per mettere in atto la stessa inutilità. I partiti politici, anziché fare gli interessi della collettività e del bene comune, sono sempre in competizione per la conquista del potere. Hanno sempre bisogno del consenso. Un modo volgare per procurarsi il consenso è quello del clientelismo e delle varie affiliazioni, in cui il cittadino si vende in cambio di prebende, di vantaggi, di raccomandazioni varie, di protezione.

La maggior parte dei sostenitori della partitocrazia, che poi la scambiano per democrazia, afferma che ciò è fisiologico, è il prezzo da pagare alla cosiddetta libertà. L'unica libertà

garantita, è una certa libertà economica sulla quale, poiché si mantiene il sistema, si è disposti a chiudere un occhio, anzi tutti e due, in quanto spesso e volentieri, per essa, si violano brutalmente anche tanti diritti delle persone, dei cittadini, nonché la legge vera e propria.

Una cosa che mi colpisce, innanzi a una situazione di spopolamento lento e continuo per meno residenze, ma anche e soprattutto di depauperamento per sempre più meno presenze effettive, e, di conseguenza, di declino, quali sono quelle della nostra comunità, è l'indifferenza generale. E, soprattutto, l'indifferenza di chi è a capo delle istituzioni preposte a fronteggiare tali situazioni.

L'altra cosa grave, oltre alla fuga di tanti giovani e famiglie, è la fuga di tanti anziani genitori, che pur di dare una mano ai figli e ai nipoti che si trovano fuori, lasciano anch'essi la nostra comunità. Se prima tanti giovani emigrati scannesi, durante i periodi estivi e festivi, rientravano nella nostra comunità, oggi sono, invece, i tanti anziani genitori a raggiungere i loro figli, e magari, piano piano, anch'essi destinati a rimanere fuori.

Non si pensi, e non si illudano, però, che tutti coloro che hanno un lavoro fisso e sicuro, una buona pensione, che hanno una certa posizione economica, rimanendo qui nel nostro paese, siano immuni da certi fenomeni o da certe situazioni dolorose.

Qui bisogna prendere coscienza di questa nostra comunità se non vogliamo essere, prima o poi, ma più prima che poi, costretti, tutti, ad abbandonarla.

Zero prospettive occupazionali, zero economia, meno servizi, meno sanità, chiusure continue di esercizi commerciali e artigianali, sempre più liberi professionisti allo sbando, invecchiamento delle persone, zero, o sotto zero, il tasso delle nascite, meno studenti, meno classi, tante abitazioni chiuse con meno valore, meno indotti economici, sportelli bancari per raccolta fondi e sempre più meno credito alle famiglie e alle piccole imprese (ma ancora per poco perché anche le banche non avranno più nemmeno un centesimo di euro da raccogliere), meno sicurezza e più microcriminalità, meno presenza dello stato, diminuzione progressiva della popolazione e quindi isolamento.

Pare che in questa nostra comunità non giri più alcunché.

Positive e lodevoli sono le varie piccole iniziative cicliche, festive, estive e annuali da parte delle confraternite locali, ma non bastano. Lasciano il tempo che trovano.

Lodevoli e positivi sono anche le tante iniziative e gli sforzi da parte di diverse associazioni, da parte di imprenditori e professionisti vari, ma probabilmente qui nella nostra comunità c'è bisogno di una maggiore apertura mentale, e, soprattutto, una consapevolezza da parte degli addetti al lavoro e delle istituzioni tutte, affinché tante iniziative non rimangano circoscritte. C'è la necessità di allargare gli orizzonti.

Degne di lode sono anche le tante presentazioni di libri e autori, ma non si possono ridurre a semplici operazioni di marketing e promozione. La vera cultura è anche progettazione, è sviluppo, è programma di interventi finalizzati allo sviluppo degli investimenti e delle attività, è pianificazione economica, gestione di risorse, umane, fisiche, naturali, informative, e di tempo.

Tutti sappiamo che le responsabilità sono state e sono, senza voler essere ripetitivo, di una certa micragnosa e ondivaga politica locale, con gruppi di uomini e di pensiero privi di qualunque progetto o idea di sviluppo.

C'è bisogno di quei beni intangibili che hanno valore più di ogni altra cosa nella vita quotidiana delle persone: la serietà, la correttezza politica, la coerenza morale, la solidarietà, cardini di una vera società civile.

Necessita una sorta di capitale sociale come risorsa collettiva, una sana e forte mobilitazione degli animi e delle coscienze, ma anche una cultura vera, con la cognizione del ruolo che compete in un contesto organico, per il raggiungimento di obiettivi comprensibili e condivisi, capace di trovare un accordo su questioni d'interesse generale.

I problemi politici, economici, lavorativi, istituzionali sono tanti ed alla base del declino dell'Alta Valle del Sagittario e rappresentano un problema di pensiero, di modi di vivere, di mancanza di genuina preparazione politica, di codici morali, nonché del cosiddetto "*familismo amorale*".

Non si può perdere il controllo del territorio. Manca un pensiero collettivo forte, un atto d'intelligenza corale e solidale in grado di produrre un progetto serio per i paesi, la valle, il territorio tutto.

C'è la necessità di partire da una visione organica delle nostre intrinseche potenzialità di sviluppo, che pur presenti, sono nascoste. Non mancano la montagna, la bellezza, la natura, il patrimonio culturale ed architettonico, l'intelligenza, le idee, le capacità, la preparazione, la responsabilità, la volontà, i sogni.

Dobbiamo fare in modo, pretendendo una politica nuova, sana ed onesta, che i giovani, le famiglie, le persone, gli scannesi, ricchi delle loro esperienze, possano rientrare, invertendo la tendenza di declino, all'isolamento ed all'abbandono per una rinascita e uno sviluppo sotto tutti o profili!

Aristotele diceva che l'apatia e la tolleranza sono le ultime virtù di una società morente.

**Non per noi, ma per la Gloria di tutta l'Alta Valle del Sagittario unita!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!**

**W Scanno, Frattura La Villa & La Rocca**

*Pasquino et Marforio*

Befana 2018